



DECRETO-LEGGE 17 maggio 2022, n. 50
**Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività
delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di
politiche sociali e di crisi ucraina**

MEMORIA UIL

Innanzitutto, la UIL vuole ringraziare Codesta Commissione per aver convocato i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali nell'ambito dell'esame del D.L. 50 2022.

Il Decreto n. 50 impegna 14 miliardi di euro, una somma molto rilevante, a sostegno di una serie di attività del nostro sistema produttivo. Questo intervento è reso possibile grazie all'accoglimento da parte del Governo della nostra proposta di introdurre una tassa sugli extra profitti realizzati da alcune tipologie di imprese in questi mesi. Quindi la UIL giudica positivamente l'aumento dal 10% al 25% di questa imposizione e si augura che nell'immediato futuro l'imposizione sia portata al 30% ed estesa, oltre che alle aziende energetiche, a tutte le altre che hanno realizzato extraprofiti durante la crisi pandemica. Questo per motivi di equità e per recuperare risorse molto utili a sostenere il nostro sistema economico durante una fase di alto tasso di inflazione. L'obiettivo deve essere quello di impedire con ogni strumento che la nostra economia torni in recessione, sostenendo i consumi e la domanda interna.

Per la UIL le misure contenute nel decreto-legge in discussione rappresentano solo un primo passo verso una più decisa azione di sostegno ai redditi dei lavoratori dipendenti e dei pensionati.

È il momento di intervenire a sostegno dei più fragili. L'inflazione ha aggravato una situazione già drammatica, dove tuttavia c'è chi ha perso, anche tutto, e c'è chi ha guadagnato, anche tanto. Con il Covid nel nostro paese sono aumentate le diseguaglianze e, un dato che ci preoccupa molto, sono anche aumentate le famiglie con lavoratori che versano in condizioni di povertà assoluta.

Per la UIL bisogna tutelare il potere d'acquisto dei lavoratori, delle lavoratrici, dei pensionati e delle pensionate con misure strutturali e forti a partire da una vera riforma fiscale che, agendo sulle detrazioni specifiche, sia in grado di dare

concretamente liquidità a milioni di famiglie e sostenere così stabilmente la domanda interna e la ripresa economica.

Parallelamente per un efficace azione di contrasto alla povertà assoluta e relativa è necessario agire con politiche coordinate e lungimiranti che da una parte intervengano per rafforzare e perfezionare il RDC e dall'altra introducano servizi efficienti in modo capillare sul tutto il territorio. Perché welfare vuol dire infrastrutture sociali, a cominciare dagli asili nido sia come servizi, sia come pari opportunità per bambini ed adulti. Sono necessari servizi domiciliari per gli anziani fragili, una buona politica pubblica per la casa e, per quanto riguarda la sanità, abbiamo bisogno di servizi di prossimità.

L'indennità dei € 200 è una boccata di ossigeno per i pensionati ed i lavoratori. Occorre garantirne l'accesso a tutti i lavoratori soprattutto a quelli del settore agricolo che non hanno usufruito di disoccupazione per il 2021, a coloro che a giugno 2022 non risultano beneficiari di RDC o di disoccupazione perché terminata a maggio, ai borsisti e ai ricercatori. Tutte categorie per le quali invece il sostegno economico dell'indennità risulta importantissimo per fronteggiare almeno in parte l'incremento del costo della vita.

Inoltre, è necessario dare il giusto tempo tecnico agli enti, alle strutture e ai datori che dovranno farsi carico della parte amministrativa per la verifica dei requisiti e l'erogazione dell'indennità. Pertanto chiediamo al Parlamento di estendere l'arco temporale fino a settembre per usufruire del bonus.

Importante l'istituzione del fondo pari a 665 milioni di euro finalizzato a rafforzare gli interventi del PNRR da parte delle città al di sopra degli 800 mila abitanti. Il Decreto da un lato aiuta i cittadini più in difficoltà a causa degli effetti della crisi pandemica e della guerra e dall'altro interviene attraverso possibili aumenti di imposte locali con l'allargamento a tutti i Comuni capoluogo delle misure per il riequilibrio finanziario. Infatti, i capoluoghi di Provincia o di Città metropolitane che presentano un deficit pro capite superiore a 500 euro possono aumentare l'Addizionale Comunale IRPEF anche oltre l'aliquota massima consentita che ad oggi è fissata allo 0,8%, oltreché per quelli con un debito pro capite superiore a 1.000 euro, potrebbero anche aggiungere o sostituire l'aumento con una tassa di 2 euro per chi si imbarca in porti o aeroporti.

Ciò potrebbe portare, secondo i nostri calcoli, ad aumenti della pressione fiscale pari ad oltre 72 euro medi pro capite per oltre 4,3 milioni di contribuenti, che risiedono in 23 Città alle prese con il piano di rientro finanziari.

All'interno delle misure per il riequilibrio finanziario vi sono anche quelle volte alla riorganizzazione e allo snellimento delle strutture amministrative e questo potrebbe creare problemi per la messa a terra dei progetti del PNRR.

Per questo chiediamo al Parlamento di modificare i parametri per le assunzioni negli Enti Territoriali dal momento che, quasi il 60% degli Enti Locali, soprattutto nel Mezzogiorno sono in dissesto o predissesto e, quindi, non in grado di procedere ad assunzioni di personale.

Valutiamo positivamente la proroga accordata per i contratti dei Navigator a seguito della forte mobilitazione realizzata dalle Organizzazioni Sindacali.

Va però detto che appare del tutto insufficiente a dare una soluzione definitiva per il destino di quasi 1800 tra lavoratrici e lavoratori che potrebbero trovare spazio nella grande operazione di rafforzamento dei Centri per l'Impiego.

Ci aspettiamo che durante l'iter parlamentare si possano introdurre modifiche che vadano nella direzione di realizzare una vera e propria stabilizzazione dei Navigator.

Quanto ai Patti territoriali dell'alta formazione delle imprese consideriamo che ogni provvedimento volto ad offrire migliori e maggiori opportunità formative per l'ingresso nel mercato del lavoro dei nostri non può che essere accolto positivamente. Tuttavia, temiamo una mancanza di coordinamento e il conseguente rischio di sovrapposizione con altre tipologie formative.

Rilevante l'ulteriore stanziamento di 3,5 miliardi di euro a sostegno degli appalti pubblici per fronteggiare il caro materiali. Questa misura è particolarmente rilevante alla luce delle misure di investimento contenute nel PNRR. Se consideriamo anche le risorse mobilitate per il periodo 2023-2026, le risorse complessivamente stanziati ammontano infatti a oltre 10 miliardi.

Bene l'introduzione dell'articolo 1 che ha ad oggetto talune novità concernenti il Bonus sociale energia elettrica e gas, contemplando un potenziamento dei bonus per le famiglie a basso reddito con una revisione ed un innalzamento delle soglie ISEE ad oggi previste.

Utile l'estensione temporale dei crediti d'imposta dedicati al sistema produttivo e in particolare al comparto energetico e a quello dei trasporti, ritenendo tali misure indispensabili alla salvaguardia della capacità industriale nazionale, alla competitività delle imprese e alla resilienza del sistema logistico e dei trasporti. Ma per la UIL è necessario che questi giusti interventi siano erogati prevedendo delle condizionalità di accesso che diventino uno stimolo per le imprese a creare buona e stabile occupazione nel rispetto dei più alti standard di sicurezza sul lavoro e di rispetto per l'ambiente.

La crisi energetica scatenata dal conflitto in Ucraina ha determinato l'urgenza di individuare valide alternative al gas che l'Italia importa dalla Russia. Nonostante il tentativo di semplificare le procedure e di investire su fonti alternative come il biometano, rimane essenziale pensare al gas come "combustibile di transizione". Il gas naturale è infatti destinato a restare per i prossimi anni la prima fonte di energia nel mix energetico nazionale.

Riteniamo, tuttavia, che l'Italia debba parallelamente ottimizzare le connessioni tra i diversi Paesi europei in termini di metanodotti, per evitare il formarsi di "colli di bottiglia" come nel caso della Spagna. Per quanto concerne il GNL, inoltre, la UIL ritiene che maggiore attenzione debba essere attribuita al maggior costo di questo prodotto energetico rispetto al gas tradizionalmente a disposizione del tessuto produttivo nazionale e alle possibili ripercussioni che questo potrebbe implicare rispetto alla competitività del nostro sistema di imprese.

Infine, reputiamo positivo lo stanziamento previsto per consentire la realizzazione di un termovalorizzatore per la chiusura del ciclo dei rifiuti di Roma Capitale. Una decisione importante che deve portare alla realizzazione di un impianto efficiente e rispettoso dell'ambiente.

ANALISI ARTICOLATO

Artt. 31, 32, 33 Indennità Una Tantum Per I Lavoratori Dipendenti, Pensionati E Altre Categorie Di Soggetti

Vogliamo evidenziare alcuni problemi applicativi della norma in esame.

In primo luogo, il richiamo alla disciplina dello sconto contributivo dello 0,80% per la definizione della platea di beneficiari dell'indennità una tantum implica una verifica doppia per l'erogazione del beneficio. Inoltre, il riferimento al reddito mensile e non alla retribuzione annua può portare ad alcune distorsioni, come ad esempio l'esclusione di lavoratori che hanno percepito un salario al di sopra della soglia per l'ottenimento dello sconto contributivo nel primo quadrimestre del 2022 ma hanno poi un reddito complessivo, comunque, inferiore ai 35 mila euro nel 2022.

A causa dell'attuale formulazione risulterebbero esclusi dal beneficio tutti quei lavoratori del settore agricolo non percettori della disoccupazione per il 2021, ovvero coloro che hanno iniziato a lavorare nel settore per la prima volta quest'anno o coloro che non hanno raggiunto il numero minimo di giornate richiesto per l'accesso alla prestazione di disoccupazione nel 2021 (52 giornate). Sono, inoltre, esclusi dal percepimento i percettori di NASPI o DIS-COLL fino al mese di maggio. Chiediamo, pertanto, che la norma sia modificata sostituendo la dizione "*per il mese di giugno*" con "*nel corso del 2022*".

Altra categoria esclusa dall'applicazione dell'indennità sono i dottorandi e gli assegnisti di ricerca, che non vengono considerati dall'elencazione dei possibili beneficiari nell'attuale formulazione del presente decreto.

Così come vi è il tema di tutti i precari della scuola che potrebbero non avere un contratto di lavoro a giugno e luglio.

Evidenziamo infine come l'attuale formulazione escluda chi non percepisce il reddito di cittadinanza nel mese di giugno per effetto della sospensione obbligatoria al termine dei 18 mesi, in merito alla quale, per altro, la UIL ha già dichiarato la propria contrarietà.

Restano, infine, alcuni dubbi sulle modalità di erogazioni del beneficio.

Ai lavoratori dipendenti è richiesto di trasmettere un'autocertificazione al proprio datore di lavoro al fine di garantire la sussistenza dei requisiti per il riconoscimento dell'indennità. Innanzitutto, non sono specificate le modalità di invio e comunicazione di tale autodichiarazione, con il rischio di generare incertezza sugli strumenti e le modalità idonee alla trasmissione del documento e dunque incorrere in conflitti tra datore e lavoratore sull'avvenuto o il mancato invio e ricezione dell'autocertificazione.

Inoltre, non è chiaro se in mancanza di invio/ricezione della suddetta autocertificazione, il lavoratore dipendente perderebbe il diritto all'indennità. Se così fosse, risulta ancora più necessaria l'identificazione degli strumenti e modalità idonee a trasmettere l'autocertificazione.

Considerando le criticità appena citate e poiché questa procedura dovrà essere implementata in tempi molto brevi con un alto rischio di errori o di ritardi da ambo le parti, chiediamo che sin da subito sia previsto che l'indennità una tantum possa essere erogata anche successivamente al termine stabilito dal presente decreto, così come che si possa procedere a rettifiche delle domande se risultassero incomplete o errate.

In attesa di ricevere le disposizioni da parte dell'INPS sulle modalità di compensazione al datore di lavoro per l'anticipo dell'indennità ai lavoratori, come previsto al comma 4 dell'art.31, è fondamentale prevedere la possibilità di rendere pienamente esigibile il bonus a tutti i dipendenti anche nel caso in cui il datore di lavoro risultasse incapiente ovvero non fosse nelle condizioni materiali di anticipare l'indennità ai propri collaboratori.

Possibilità di rettifica e nuova istanza di domanda, con possibile pagamento anche nei mesi successivi a luglio 2022, dovranno essere consentiti a tutti i possibili richiedenti a prescindere dall'ente erogatore.

Non possiamo continuare a ripetere gli errori del passato dando per scontato che la macchina burocratica sia pronta a rispondere all'implementazione di una nuova misura in tempi così brevi.

Bisogna tutelare i possibili beneficiari riducendo al minimo il rischio di errore e prevedendo tempi congrui di domanda ed erogazione.

Art. 34 Personale Che Presta Assistenza Tecnica Presso Le Sedi Territoriali Delle Regioni Per Il Funzionamento Del Reddito Di Cittadinanza (Navigator)

Per quanto riguarda la proroga dei contratti dei Navigator valutiamo positivamente la proroga accordata anche a seguito della forte mobilitazione realizzata dalle Organizzazioni Sindacali.

Va però detto che appare del tutto insufficiente a dare una soluzione definitiva per il destino di quasi 1800 tra lavoratrici e lavoratori che potrebbero e dovrebbero trovare spazio nella grande operazione di rafforzamento dei Centri per l'Impiego. È questo un obiettivo credibile e richiede però una maggiore autorevolezza da parte del Governo che, va ricordato, sta finanziando in misura importante, le politiche attive di competenza proprio delle Regioni.

Ci aspettiamo, nel corso della trasformazione in legge del decreto, modifiche che vadano nella direzione di realizzare una vera e propria stabilizzazione di queste figure che sono funzionali al necessario rafforzamento delle politiche attive nel nostro Paese.

Art. 4 Estensione Al Primo Trimestre Dell'anno 2022 Del Contributo Straordinario, Sotto Forma Di Credito D'imposta, In Favore Delle Imprese A Forte Consumo Di Gas Naturale

La UIL valuta positivamente il rafforzamento e l'estensione temporale dei crediti d'imposta dedicati al sistema produttivo e in particolare al comparto energetico e a quello dei trasporti, ritenendo tali misure indispensabili alla salvaguardia della capacità industriale nazionale, alla competitività delle imprese e alla resilienza del sistema logistico e dei trasporti.

L'insieme delle misure implementate risulta tuttavia ancora insufficiente e soprattutto poco organico. Dal nostro punto di vista, la strategia del governo in difesa della tenuta industriale nazionale rispetto al costo dell'energia risulta carente e orientato a singole misure, rafforzate di volta in volta in maniera emergenziale e poco legate tra loro. La nostra organizzazione ritiene indispensabile un approccio di politica industriale complessivo e legato a doppio filo con gli interventi finalizzati a raggiungere la sicurezza e (nel tempo) l'autonomia in ambito energetico. Solo un piano strutturato è in grado di assicurare alle imprese tutto il supporto necessario ad affrontare il processo di efficientamento energetico, reso più difficoltoso dalla progressiva riduzione del credito.

Art. 5 Disposizioni Per La Realizzazione Di Nuova Capacità Di Rigassificazione

La crisi energetica scatenata dal conflitto in Ucraina ha determinato l'urgenza di individuare valide alternative al gas che l'Italia importa dalla Russia. Nonostante il tentativo di semplificare le procedure e di investire su fonti alternative come il biometano, rimane essenziale pensare al gas come "combustibile di transizione".

Il gas naturale è infatti destinato a restare per i prossimi anni la prima fonte di energia nel mix energetico nazionale.

Per questo occorre aumentare la produzione nazionale e diversificare le importazioni, sia attraverso una diversa individuazione dei paesi di provenienza del gas importato tramite i gasdotti, sia attraverso il rafforzamento della capacità di rigassificazione del naturale liquefatto (GNL). Su quest'ultimo fronte, la UIL valuta quindi positivamente la realizzazione di rigassificatori di nuova generazione, il quale consentirà un approvvigionamento diversificato da vari Paesi ricchi di gas, senza ricorrere al tradizionale collegamento mediante gasdotti. Riteniamo, tuttavia, che l'Italia debba parallelamente ottimizzare le connessioni tra i diversi Paesi europei in termini di metanodotti, per evitare il formarsi di "colli di bottiglia" come nel caso della Spagna. Per quanto concerne il GNL, inoltre, la UIL ritiene che maggiore attenzione debba essere attribuita al maggior costo di questo prodotto energetico rispetto al gas tradizionalmente a disposizione del tessuto produttivo nazionale e alle possibili ripercussioni che questo potrebbe implicare rispetto alla competitività del nostro sistema di imprese.

Art. 6 Disposizioni In Materia Di Procedure Autorizzative Per Gli Impianti Di Produzione Di Energia Da Fonti Rinnovabili

Le disposizioni dell'art. 6 riguardano l'accelerazione e la semplificazione dell'iter di individuazione delle cosiddette "aree idonee" all'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile. Giudichiamo con favore il mantenimento delle "fasce di rispetto", riteniamo tuttavia che vada mantenuta alta l'attenzione sulla salvaguardia di alcuni assunti fondamentali: inclusione quote di territorio più ampie possibili; distribuzione geografica equilibrata, considerando l'effettivo potenziale FER ed evitando la persistenza di dannosi fenomeni "NIMBY" ("not in my backyard"); prevedere meccanismi premianti affinché le Regioni superino gli obiettivi assegnati di sviluppo FER e considerare prioritaria l'effettiva disponibilità delle fonti rinnovabili; tenere conto della connessione alla rete e del previsto sviluppo della rete stessa.

Art. 7 Semplificazione Dei Procedimenti Di Autorizzazione Di Impianti Di Produzione Di Energia Elettrica Alimentati Da Fonti Rinnovabili

Pur apprezzando l'intenzione semplificatoria del legislatore, soprattutto in relazione alla rapida attuazione del percorso di transizione ecologica per il nostro Paese, vogliamo ribadire la necessità di non allentare la vigilanza sulle molteplici ricadute derivanti dalla costruzione di tali impianti, facendo sì che, accanto agli obiettivi della decarbonizzazione, vengano considerati e salvaguardati anche quei valori ambientali e paesaggistici che costituiscono altrettante eccellenze del nostro Paese.

Art. 8 Incremento Della Produzione Di Energia Elettrica Rinnovabile Per Il Settore Agricolo

L'agricoltura è uno dei settori in grado di fornire un contributo rilevante per la transizione energetica. Agrivoltaico, produzione di biogas e biometano da scarti agricoli, ma anche i sistemi di cattura di CO2 costituiscono possibilità ampie e diversificate rispetto alle proposte già attuate e attuabili.

Per centrare gli obiettivi di sviluppo del fotovoltaico, i dati più recenti stimano la necessità di avere 30-50 GW di installazioni: il 30% circa da realizzare su tetti e terreni industriali o contaminati, la parte restante su 40-70.000 ettari di terreni agricoli, pari allo 0,2-0,4% dei terreni coltivabili disponibili.

La fonte fotovoltaica, da sola, dovrebbe arrivare, entro il 2030, a soppiantare almeno il 60% dell'attuale generazione da fonti termiche fossili, risultato ottenibile quintuplicando l'attuale potenza installata. Considerando anche il fabbisogno supplementare legato alla necessità di realizzare accumuli di energia elettrica, ciò corrisponderebbe ad una superficie di circa 50mila ettari di pannelli. Per questo accogliamo positivamente le disposizioni di questo articolo, che mettono in luce l'importanza di una buona convivenza tra agricoltura e fotovoltaico, per produrre energia rinnovabile ma anche per decarbonizzare. Gli obiettivi dell'UE in materia sono noti: occorre raggiungerli il prima possibile, muovendo da qui per riuscire a sviluppare il settore del fotovoltaico e per far sì che agricoltura e transizione energetica possano trovare un compromesso virtuoso.

Art. 9 Disposizioni In Materia Di Comunità Energetiche Rinnovabili

La UIL valuta positivamente il potenziamento delle "Comunità energetiche" (Direttiva europea RED II 2001/2018), le quali possono assicurare ai territori interessati una serie di vantaggi ambientali, legati alla riduzione del consumo di energia proveniente da combustibili fossili, economici, connessi alla riduzione dei costi di approvvigionamento, e sociali, promuovendo modelli di collaborazione fondati sulla partecipazione e sulla coesione.

Le Comunità Energetiche sono inoltre un utile strumento per contrastare la povertà energetica, che oggi coinvolge in Italia oltre 2 milioni di famiglie, accelerando la necessaria campagna di informazione e formazione su temi centrali della Giusta Transizione.

La nostra organizzazione ritiene inoltre necessaria una riflessione approfondita su questi nuovi modelli energetici nell'ottica di un'integrazione virtuosa con la rete di distribuzione.

Art. 10 Disposizioni In Materia Di Via

A fronte della positiva contrazione dei tempi di quello che oggi è il lungo e complesso iter di assoggettabilità a VIA, riteniamo vada sempre mantenuta alta l'attenzione su un procedimento di così rilevante importanza. Accanto all'utile riduzione del percorso autorizzativo, infatti, riteniamo vada salvaguardata una

partecipazione degli attori coinvolti, a tutti i livelli, che sia di natura non soltanto collaborativa, ma che risulti al tempo stesso anche idonea ad accrescere il patrimonio conoscitivo dell'amministrazione pubblica deliberante, portando all'interno dell'iter utili elementi di valutazione.

Art. 14 Modifiche Alla Disciplina In Materia Di Incentivi Per L'efficienza Energetica, Sisma Bonus, Fotovoltaico E Colonnine Di Ricarica Di Veicoli Elettrici

L'articolo interviene nuovamente sui cosiddetti eco e sisma bonus, prorogando la detrazione del 110 per cento anche per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2022, purché, entro il 30 settembre dello stesso anno, sia stato effettuato almeno il 30% degli interventi complessivi.

Come più volte annotato in altra sede, sul versante dell'efficientamento energetico e sismico degli edifici, ci saremmo aspettati che le misure divenissero strutturali e non più episodiche, anche usando fondi di finanziamento a carico della contabilità di Stato. Le continue e diversificate proroghe di queste agevolazioni fiscali, infatti, non possono essere considerate alla stregua di una vera e propria linea programmatica, capace di estrinsecare i propri effetti nel tempo. Di fatto, esse non fanno che mantenere queste importanti misure nelle categorie della provvisorietà e dell'episodicità, quando invece il Paese avrebbe necessità di interventi di natura organica e strutturale.

Infine, è quantomeno da sottolineare come la gran parte dell'attenzione relativamente a queste disposizioni venga concentrata sugli edifici, quando invece esiste un altrettanto vasto potenziale nell'ambito industriale produttivo.

Art. 18 Fondo Per Il Sostegno Alle Imprese Danneggiate Dalla Crisi Ucraina

L'introduzione di un sistema a sostegno delle imprese più colpite dalla crisi ucraina costituisce una novità condivisibile e quantomai necessaria nel contesto della difficile congiuntura che queste dovranno attraversare. Particolarmente positive appaiono le garanzie sul credito finalizzato al supporto di imprese presenti su catene del valore colpite dalla crisi ucraina così come il Fondo costituito al MISE a sostegno delle imprese con maggiore interscambio coi Paesi belligeranti.

Complessivamente, tuttavia, sembra ancora assente una visione organica delle politiche industriali necessarie a consolidare l'autonomia nazionale nei settori strategici, in particolare per quanto riguarda le catene di approvvigionamento più vulnerabili.

In uno scenario internazionale che sarà sempre più organizzato in blocchi commerciali e caratterizzato dallo scontro per le catene di approvvigionamento di materie prime e semilavorati, un approccio più lungimirante richiederebbe un intervento legislativo finalizzato a incentivare la mappatura da parte delle imprese delle proprie catene di fornitura e delle vulnerabilità più significative. Questa mappatura costituisce il punto di partenza imprescindibile per una

politica industriale nazionale basata su una conoscenza dettagliata del sistema delle interdipendenze settoriali e geografiche e improntata a diversificare le forniture e garantire la sicurezza degli approvvigionamenti.

Art. 21 Maggiorazione Del Credito Di Imposta Per Investimenti In Beni Immateriali 4.0

Valutiamo positivamente l'impatto di questa misura ma riteniamo che dovrebbero essere previste delle condizionalità rispetto all'efficienza energetica dei beni immateriali acquistati

Art. 22 Credito D'imposta Formazione 4.0

Si ritiene positivo l'aumento delle aliquote al 70% e al 50% previste per le spese di formazione del personale destinate all'acquisizione o al rafforzamento delle competenze digitali; tuttavia, per accompagnare soprattutto le PMI in modo significativo nella duplice transizione economica e digitale del nostro Paese e benché Industria 4.0 sia nettamente a prevalenza tecnologica e digitale, in considerazione della circostanza che spesso le digital skills sono anche green e viceversa (infatti non è semplice la corretta individuazione di entrambe), forse sarebbe stato utile inserire nel dettato legislativo anche un accenno a queste ultime.

Art. 23 Disposizioni Urgenti A Sostegno Delle Sale Cinematografiche

Bene l'introduzione del credito di imposta per le sale cinematografiche, riconosciuto nella misura massima del 40% dei costi di funzionamento delle stesse, in particolare, per la UIL, la misura appena suindicata è molto rilevante per favorire la ripresa delle attività e lo sviluppo delle sale cinematografiche, rilanciando il settore, attribuendo valenza culturale e sociale al cinema e, soprattutto, dando rilievo e sostegno ai lavoratori coinvolti.

Art. 24 Rifi naziamento del Fondo IPCEI

Accogliamo con favore il rifi naziamento di questo Fondo, che costituisce uno strumento agevolativo a supporto delle attività svolte dai soggetti italiani coinvolti nella realizzazione dei cosiddetti "Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo" (IPCEI).

Ricordiamo, infatti, che proprio in seno a quest'ambito normativo, lo scorso 29 aprile, il Ministero della Transizione Ecologica ha varato un decreto che attua l'Investimento 5.2 (M2.C2) del PNRR, finanziando, con una dotazione economica pari a 450 milioni di euro, i progetti finalizzati allo sviluppo della filiera dell'idrogeno verde, elemento cardine nel processo di decarbonizzazione di molteplici settori dell'economia e dei trasporti.

Art. 26 Disposizioni Urgenti In Materia Di Appalti Pubblici Di Lavori

L'Articolo 26 introduce rilevanti novità in materia di appalti pubblici di lavori e caro materiali per fronteggiare il significativo aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia e disinnescare il rischio che i bandi di gara vadano conseguentemente deserti. A tale scopo, l'articolo 26 prevede per la revisione dei prezziari uno stanziamento di 3,5 miliardi per il solo 2022.

Questa misura è particolarmente rilevante alla luce delle misure di investimento contenute nel PNRR. Se consideriamo anche le risorse mobilitate per il periodo 2023-2026, le risorse complessivamente stanziare ammontano infatti a oltre 10 miliardi.

Art. 28 Patti Territoriali Dell'alta Formazione Delle Imprese

Ogni provvedimento che offra migliori e maggiori opportunità formative per l'ingresso nel mercato del lavoro dei nostri giovani - ma non solo - e che privilegi il contrasto al mismatch fra domanda e offerta di lavoro non può che essere accolto positivamente, tanto più se diretto contemporaneamente a colmare deficit regionali in tema di numero di laureati e loro tasso di occupazione. Tuttavia, si teme una mancanza di coordinamento e il conseguente rischio di sovrapposizione con altre tipologie formative che, seppur organizzate diversamente, hanno le stesse finalità e lo stesso ambito d'azione (ovvero formare figure professionali ad alta specializzazione ed innovative, capaci di intercettare proficuamente i fabbisogni formativi delle imprese), cioè ITS - che peraltro potrebbero essere utilmente ricompresi nei Patti Territoriali - e Lauree Professionalizzanti. Inoltre, in assenza di un effettivo Sistema Nazionale per l'Orientamento Permanente, c'è il rischio che i potenziali beneficiari del provvedimento non siano messi in condizione di poter scegliere adeguatamente tra le diverse opzioni a loro disposizione.

Artt. 35 E 36 Disposizioni Urgenti In Materia Di Sostegno Alle Famiglie Per La Fruizione Dei Servizi Di Trasporto Pubblico

Condividiamo la misura che introduce il buono del valore massimo di 60 euro per l'acquisto di abbonamenti per i servizi di trasporto pubblico da parte di studenti e lavoratori, anche se la dotazione finanziaria di 79 milioni di euro rischia di depotenziarne l'azione.

Mentre va nella giusta direzione l'aumento di 80 milioni di euro per i servizi aggiuntivi del trasporto pubblico locale.

Art. 37 Misure in materia di locazione

Bene l'aumento di 100 milioni di euro del fondo sostegno affitti anche se avremmo preferito risorse più sostanziose.

D'altronde, l'aumento del fondo sostegno affitti era una delle richieste che sono state al centro delle rivendicazioni unitarie, insieme con i sindacati degli inquilini,

con la mobilitazione dello scorso mese di marzo, per affrontare l'emergenza sociale legata all'abitare a seguito dello sblocco degli sfratti.

Adesso, però, è altrettanto importante procedere alla ripartizione ai Comuni sia di queste risorse, sia di quelle già stanziare nel Bilancio dello Stato del fondo sostegno affitti e di quelle del fondo aiuti alla morosità incolpevole, per far sì che vengano erogate alle famiglie più in difficoltà anche a causa dello sblocco degli sfratti.

Contestualmente però serve un piano pluriennale di edilizia residenziale pubblica utilizzando tutte le risorse ordinarie e della coesione europea e nazionale per dare una programmazione di interventi continua nel tempo da parte degli enti territoriali, con una certa garanzia di organicità nel rispetto delle procedure.

Art. 40, 41, 42, 43 Enti Territoriali, Città Metropolitane

Valutiamo positivamente lo stanziamento dei 370 milioni di euro per le Regioni, Province Città metropolitane e Comuni per far fronte al caro energia, così come è importante lo stanziamento di 80 milioni di euro per le Province e Città metropolitane per integrare il minor gettito dell'IPT e dell'Imposta RC Auto.

Positiva l'istituzione del fondo pari a 665 milioni di euro finalizzato a rafforzare gli interventi del PNRR da parte delle Città al di sopra degli 800 mila abitanti.

Ma il Decreto con una mano aiuta i cittadini più in difficoltà a causa degli effetti della crisi pandemica e della guerra e con l'altra toglie attraverso possibili aumenti di imposte locali con l'allargamento a tutti i Comuni capoluogo delle misure per il riequilibrio finanziario.

Infatti, i capoluoghi di Provincia o di Città metropolitane che presentano un deficit pro capite superiore a 500 euro possono aumentare l'Addizionale Comunale IRPEF anche oltre l'aliquota massima consentita che ad oggi è fissata allo 0,8%, oltretutto per quelli con un debito pro capite superiore a 1.000 euro, potrebbero anche aggiungere o sostituire l'aumento con una tassa di 2 euro per chi si imbarca in porti o aeroporti.

Ciò potrebbe portare, secondo i nostri calcoli, ad aumenti della pressione fiscale pari ad oltre 72 euro medi pro capite per oltre 4,3 milioni di contribuenti, che risiedono in 23 Città alle prese con il piano di rientro finanziari.

Non solo ma tra le misure per il riequilibrio finanziario vi sono anche misure volte alla riorganizzazione e allo snellimento delle strutture amministrative e questo potrebbe creare problemi per la messa a terra dei progetti del PNRR.

Per questo chiediamo al Parlamento di modificare i parametri per le assunzioni negli Enti Territoriali dal momento che, quasi il 60% degli Enti Locali, soprattutto nel Mezzogiorno sono in dissesto o predissesto e, quindi, non in grado di procedere ad assunzioni di personale.

Questa situazione è figlia di riforme incompiute quali quella del federalismo fiscale e oggi, come ieri, la ricetta che fa capolino, è la più semplice e cioè quella di dare la facoltà di aumentare l'IRPEF locale: tanto a pagare saranno sempre i soliti noti, lavoratori dipendenti e pensionati.

Per questo riteniamo improcrastinabile riprendere il cammino delle riforme e completare il percorso del decentramento amministrativo e fiscale (federalismo amministrativo e fiscale), che si è interrotto in questi ultimi anni.

Tra l'altro il decentramento amministrativo e fiscale è una riforma prevista dal PNRR e va condivisa con le Parti Sociali

Artt. 44, 48 Valutazione Degli Apprendimenti E Lo Svolgimento Degli Esami Di Stato Degli Studenti Ucraini

Il decreto aiuti, oltre a prevedere ulteriori posti da destinare all'accoglienza dei profughi ucraini prevede importanti finanziamenti per l'emergenza educativa Ucraina. 58 milioni di euro, aggiunti a quelli già stanziati, rappresentano per la Uil, una misura importante per la gestione dei minori; inoltre, per gli studenti ucraini profughi di guerra ci saranno misure specifiche per lo svolgimento degli esami di stato. Il decreto prevede aiuti solo per i cittadini di nazionalità Ucraina in fuga dal loro Paese, escludendo di fatto tutti gli altri cittadini stranieri che vivevano e lavoravano con regolare permesso in Ucraina e che sono dovuti fuggire per lo stesso motivo diventando a loro volta profughi.

Per la Uil gli aiuti previsti dal decreto andrebbero estesi a tutti i profughi della guerra in questione a prescindere dalla loro nazionalità.

Si ritiene positivo l'inserimento dell'articolo nel DL, non solo e non tanto per il collegamento che questo provvedimento di fatto realizza con la recente "Raccomandazione UE sul riconoscimento delle qualificazioni delle persone in fuga dall'invasione Russa dell'Ucraina", ma soprattutto perché, in un'ottica di inclusione dei quasi 90.000 rifugiati ucraini in Italia (soprattutto donne e ragazzi), può essere uno strumento utile nell'organizzare il loro ingresso nel nostro mercato del lavoro con qualifiche corrispondenti al titolo di studio da questi posseduto; tuttavia, corollario di questo provvedimento dovrà essere l'adozione di misure compensative in caso di importanti differenze tra la formazione posseduta dagli interessati e quella richiesta dal nostro Paese.

Art. 55 Disposizioni sul contributo straordinario contro il caro bollette

Accogliamo molto positivamente l'aumento dal 10% al 25% del prelievo solidaristico straordinario a carico dei soggetti che esercitano attività di estrazione, produzione, vendita, distribuzione e commercio di energia elettrica, gas metano, gas naturale e prodotti petroliferi, che abbiano realizzato un incremento delle proprie attività per un valore superiore a 5 milioni di euro nel 2021, ovvero non inferiore al 10%.

Art. 56 Disposizioni in materia di Fondo per lo sviluppo e la coesione

Infine, ma non meno importante è l'articolo che riguarda il Fondo Sviluppo e Coesione: sottolineiamo l'importanza che la politica di coesione mantenga la sua caratteristica di aggiuntività e addizionalità rispetto alle risorse ordinarie e a quelle della Next Generation.